

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/09/2019	7	Tra settembre 2018 e aprile 2019 sette crolli nelle scuole siciliane <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	12/09/2019	8	Centro olio Enimed, pubblicato il Piano per le emergenze <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	12/09/2019	25	Smottamento alla Timpa sgombero di alcuni edifici in via Tocco e in via Molino <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	12/09/2019	26	Strade come torrenti un paese in ginocchio <i>Lorenzo Gugliara</i>	5
SICILIA CATANIA	12/09/2019	28	Piano comunale Protezione civile Per completarlo sono necessari gli aggiornamenti e la relazione <i>Redazione</i>	6
SICILIA ENNA	12/09/2019	24	La pioggia torrenziale allaga strade e negozi <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	12/09/2019	15	Fuoco e discariche minacciano il parco <i>Andrea Piras</i>	8
UNIONE SARDA	12/09/2019	40	Strada della Laveria transennata per frane <i>Maria Elena Tiragallo</i>	9
UNIONE SARDA	12/09/2019	45	Incendio distrugge un fienile <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	12/09/2019	46	Una giorno da Vigili del fuoco tra i pericoli di Pompieropoli <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/09/2019	25	Vertice sulla messa in sicurezza dell'`Ag rò <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/09/2019	26	Rischi e protezione civile La formazione dei giovani <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA ENNA	12/09/2019	26	Protezione Civile, individuati a la nuova sede <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA ENNA	12/09/2019	26	Leonforte e Agira falciate dalla pioggia Chiesta la calamità <i>Cristina Puglisi</i>	15
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	12/09/2019	22	Fango invade la diga Poma, sette comuni restano a secco <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	12/09/2019	18	Via Camporeale, c'è l'`ok al piano <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	12/09/2019	18	Bomba d'`acqua a Castellammare, si contano i danni <i>Michele Giuliano</i>	18
SICILIA AGRIGENTO	12/09/2019	28	Il torrente Garella sarà sistemato con un finanziamento regionale <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	11/09/2019	1	Etna, spettacolare eruzione nella notte: GALLERY mozzafiato dal vulcano <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	11/09/2019	1	Maltempo Catania: frana in frazione di Acireale, evacuate 10 persone <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	11/09/2019	1	Terremoti, Geologi: necessario "sensibilizzare la Sardegna al rischio sismico" <i>Redazione</i>	22
cagliaripad.it	11/09/2019	1	Meteo in netto miglioramento, tornerà l'Estate <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	11/09/2019	1	Fiamme a Osilo, in campo un elicottero del corpo forestale <i>Redazione</i>	24
blogsicilia.it	11/09/2019	1	Fango nell'`invaso Poma per il maltempo: rubinetti a secco da Isola delle Femmine a Balestrate <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	11/09/2019	1	Maltempo nel Catanese: frana ad Acireale, albero colpito da un fulmine finisce sulla carreggiata a Pennisi <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	11/09/2019	1	Dissesto idrogeologico, al via i lavori sulla strada "Sonna Spusa" nel Nisseno <i>Redazione</i>	27
olbianotizie.it	11/09/2019	1	Sicilia: Sutura, al via i lavori su strada `Donna Spusa` <i>Redazione</i>	28
palermomania.it	11/09/2019	1	Ieri l'inverno, da domani estate in Sicilia <i>Palermomania.it</i>	29
palermomania.it	11/09/2019	1	Scuola media di Corleone: a 10 mesi dall'alluvione riaprono i laboratori <i>Palermomania.it</i>	30
sardegnaoggi.it	11/09/2019	1	Sicilia: Sutura, al via i lavori su strada `Donna Spusa` <i>Redazione</i>	32
palermotoday.it	11/09/2019	1	Corleone: a 10 mesi dall'alluvione riaprono laboratori scuola media <i>Redazione</i>	33

L'ultimo episodio in un'aula della scuola primaria Francesco Pappalardo a Vittoria

Tra settembre 2018 e aprile 2019 sette crolli nelle scuole siciliane

Tragedie sfiorate ed evitate molto spesso grazie alla prontezza degli insegnanti

[Redazione]

L'ultimo episodio in un'aula della scuola primaria Francesco Pappalardo a Vittoria Tragedie sfiorate ed evitate molto spesso grazie alla prontezza degli insegnanti 27 APRILE 2019, VITTORIA (RG) Lo scorso 27 aprile, intorno alle 10.30, in un'aula della scuola primaria "Francesco Pappalardo" a Vittoria, si è sfiorata la tragedia. Solo la prontezza di spirito della docente, accortasi di una crepa sul soffitto, ha consentito l'immediata evacuazione dei bambini. Poco dopo, è crollata una consistente parte dell'intonaco. La dirigente ha immediatamente chiamato i Vigili del fuoco i quali, dopo il sopralluogo, hanno dichiarato inaccessibili l'aula del crollo e un'altra aula ubicata sullo stesso piano. Sembra che il danno sia dovuto alle infiltrazioni di acqua piovana dal tetto, problema più volte posto all'attenzione dell'ente locale. 21 DICEMBRE 2018, SIRACUSA Crolla il soffitto di una scuola di Siracusa, aula chiusa all'Istituto Tecnico Nautico. E crollato, nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20, una parte del soffitto di un'aula dell'Istituto nautico "Arezzo della Targia" in piazza Matila. Ad accorgersi della pioggia di calcinacci è stato il personale della scuola che ha chiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco per testare le condizioni del locale. 28 NOVEMBRE 2018, PALERMO Il controsoffitto di un'aula dell'istituto magistrale Regina Margherita, in via Protonotaro, a Palermo, è crollato. Non ci sono feriti. Sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco che stanno mettendo in sicurezza il plesso e verificando se ci sono altre zone della scuola a rischio. 16 NOVEMBRE 2018, SOLARINO Se il muro fosse crollato all'ora dell'uscita da scuola sarebbe stata una vera e propria tragedia. Il cedimento della recinzione dell'Istituto comprensivo "Elio Vittorini" di Solarino (Sr), causato probabilmente dalle infiltrazioni d'acqua che hanno reso il muro friabile, ha provocato il crollo del muro. Il cedimento della struttura è stato accompagnato da un forte boato avvertito in tutto il quartiere. Molte le persone delle abitazioni vicine uscite per strada, temendo fosse un terremoto. Scattato l'allarme, sul posto sono arrivati gli operai dell'ufficio tecnico e della Protezione civile, mentre l'area è stata posta sotto sequestro. Il crollo del muro mette in risalto lo stato di sicurezza degli edifici scolastici non solo a Solarino, ma in tutta la provincia di Siracusa. 21 OTTOBRE 2018, MARSALA Nella notte tra sabato 20 e domenica 21 ottobre 2018, circa 15 metri di muro di cinta dell'Istituto Agrario di Marsala sono crollati lasciando intravedere un sottosuolo precario fatto di cave e grosse voragini. "Uno scenario preoccupante per tutto l'Istituto - ha spiegato il dirigente scolastico- che ospita giornalmente circa mille persone, tra studenti, docenti e personale". 26 SETTEMBRE, C1NISI (PA) Una parte del cornicione della scuola elementare "Tenente Anania" ha ceduto. Per fortuna però non si è registrato nessun ferito. L'edificio è stato prontamente messo in sicurezza. 22 SETTEMBRE 2018, PALERMO Crolla un conlicione nel plesso Savio, della scuola primaria "Siragusa", a Pallavicino, e le lezioni sono state immediatamente sospese per la messa in sicurezza dell'edificio. Dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco, la scuola è stata dichiarata inagibile, e otto classi, con circa 200 bambini che frequentano la Primaria, hanno dovuto trovare una sede alternativa o proseguire tramite turnazione pomeridiana. -tit_org-

Centro olio Enimed, pubblicato il Piano per le emergenze

[Redazione]

GELA (CL) - Pubblicato sul sito del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione il piano di emergenza esterno relativo al "Nuovo Centro Olio Enimed spa" che si trova in contrada Piana del Signore, nel territorio di Gela. Lo stabilimento, che si occupa di trattamento e stoccaggio di petrolio e gas, si legge in una nota, rientra tra le attività classificate dal cosiddetto decreto Seveso "a rischio di incidente rilevante" ed è, pertanto, assoggettato ad una serie di prescrizioni poste a tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Lo stabilimento curerà in particolare il trattamento e lo stoccaggio del greggio proveniente dai giacimenti del territorio di Gela per ottenere la separazione di olio grezzo da inviare ai serbatoi che si GELA (CL) Centro îÊî Enimed, pubbttcato fl Piano per le emergenze trovano all'interno della raffineria. 11 Piano, che affianca e completa il piano di emergenza interno redatto dall'azienda, è stato elaborato sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro costituito dai Vigili del Fuoco, dal Dipartimento della Protezione civile della Regione, dall'Arpa Sicilia, dal Comune di Gela e dagli altri Enti coinvolti nell'eventuale gestione dell'emergenza, e viene sottoposto all'attenzione della popolazione affinché ne abbia contezza e acquisisca informazioni circa i comportamenti da assumere nel caso di incidente ambientale. I cittadini avranno adesso tempo fino al 10 ottobre 2019 per proporre alla Prefettura di Caltanissetta - responsabile della procedura - le eventuali osservazioni e le proposte di variazione al piano indirizzandole, mediante raccomandata postale o Pec a protocollo.prefcl@pec.interno.it. -tit_org-

ACIREALE

Smottamento alla Timpa sgombero di alcuni edifici in via Tocco e in via Molino

I massi si sono staccati dal costone e hanno abbattuto un muro. Ieri il sopralluogo e l'ordinanza del sindaco

[Redazione]

ACIREALE I massi si sono staccati dal costone e hanno abbattuto un muro. Ieri il sopralluogo e l'ordinanza del sindaco Un improvviso smottamento ha fatto scattare un nuovo allarme, martedì sera, sulla Timpa di Acireale. Alcuni pesanti massi si sono staccati dal costone roccioso a strapiombo sul mare abbattendo una parte del muro in pietra che delimita la via Tocco con la scarpata sovrastante la via Molino. L'episodio si è verificato poco dopo le 18; scattato l'allarme sul posto si è subito recato personale del locale distaccamento dei vigili del fuoco. La notizia è giunta pochi minuti dopo anche a Palazzo di Città dove era in corso una seduta del consiglio comunale, subito sospesa. Una delegazione guidata dal sindaco Stefano Ali si è recata sul posto per seguire da vicino l'evolversi dell'emergenza. Il primo sopralluogo compiuto, presenti anche il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile, ing. Giuseppe Torrisi, e il geom. Murabito dell'Ufficio Tecnico comunale, non ha consentito di accertare ulteriori fenomeni di cedimento; per questo motivo, a scopo precauzionale e a salvaguardia della pubblica incolumità, si è deciso di interdire l'accesso alle vie Tocco e Molino, dal civico 2 al 126. Con l'aiuto della polizia municipale sono state inoltre fatte evacuare le abitazioni all'altezza dei civici 23, 25 e 33 in via Tocco, e del civico 24 in via Molino. L'area interessata dal fenomeno franoso è stata quindi delimitata con transenne metalliche. Ieri mattina poi è stata compiuta una nuova ispezione a cui è seguito un incontro tra il sindaco, i tecnici del Genio civile, quelli della Protezione civile di Acireale e i vigili del fuoco; presente anche l'on. Angela Foti. È stato deciso di affidare ad una ditta specializzata l'ispezione accurata dell'area interessata dalla criticità. Nel tardo pomeriggio di ieri poi, al termine di un nuovo incontro operativo, il primo cittadino ha firmato un'ordinanza che prevede lo sgombero degli edifici in via Tocco dal civico 56 al 74 compreso. Tutte le fasi dell'emergenza sono state seguite da vici no anche dal nuovo assessore alla Protezione civile, Salvo Grasso, che riceverà dal sindaco le deleghe a Protezione civile e Manutenzione, ma che non si è ancora insediato ufficialmente e presterà giuramento nei prossimi giorni. ANTONIO CARRECA -tit_org-

Strade come torrenti un paese in ginocchio

[Lorenzo Gugliara]

SCORD IA. Poche ore di pioggia, martedì sera, hanno creato parecchi problemi alla viabilità, anche a causa dei tombini "saltati LORENZO GUGLIARA E' durata poche ore ma ha messo in ginocchio la città. Un vero e proprio nubifragio che si è abbattuto martedì sul paese e che ha fatto tornare alla mente il dramma vissuto nella notte del 18 ottobre scorso: strade trasformate in torrenti, auto in panne e trascinate dalla furia dell'acqua. Un pomeriggio complicato che ha messo allarme la Protezione civile e i tecnici comunali per le innumerevoli segnalazioni che sono arrivate al centralino del Comune soprattutto per molti tombini scoperti dalla pressione dell'acqua e che rappresentavano un pericolo per la viabilità. A fare la conta dei danni è l'assessore Lino Azzara. Gli operai sono dovuti intervenire in piazza Italia per rimuovere l'asfalto e le mattonelle divelle. Nei prossimi giorni, come annunciato dallo stesso assessore, saranno avviati lavori di ripristino del manto stradale in una rete viaria cittadina che ormai è un colabrodo e che è una dei motivi principali. Intanto, si avvia a conclusione l'iter dei lavori per la messa in sicurezza di contrada Salto di Primavera delle lamentele dei cittadini. La pioggia, come detto, ha peggiorato la situazione mettendo a nudo il grave problema del contenimento e del deflusso delle acque piovane che, anche a causa di caditoie e condotte otturate, si riversa per le strade trasformandole in torrenti. Corso Garibaldi, via Attard, via Vittorio Emanuele, via Tenente de Cristofaro ne sono un esempio. Malgrado gli interventi di pulizia, neimesi scorsi, delle caditoie di via Principessa di Piemonte e Corso Garibaldi, la situazione rimane ancora precaria. E così la gran massa di acqua, non trovando spazio nella condotta va a concentrarsi copiosa in piazza San Sebastiano creando disagi notevoli alla viabilità lungo la provinciale per Francofonte, a ridosso del passaggio a livello. Intanto, si avvia a conclusione l'iter dei lavori per la messa in sicurezza di contrada Salto di Primavera, grazie a fondi della Protezione civile, gli stessi che sono stati utilizzati per realizzare l'opera di ripristino del torrente Archi ma, paradossalmente, la situazione è ancora peggiorata per i residenti che si trovano a valle del greto. Manca un collettore di raccolta che convogli le acque verso il vicino fiume Loddiero e così se dovesse ripetersi l'alluvione dello scorso 18 ottobre, le case tornerebbero ad essere invase dalla furia dell'acqua. Un rischio che è stato evidenziato nel corso di un incontro che si è svolto a Palermo tra il sindaco Franco Barchitta, l'assessore Azzara e il responsabile della Protezione civile Sicilia, Calogero Foti. Nel corso della riunione è stato ufficializzato lo stanziamento di 250 mila euro per la sistemazione dei marciapiedi di viale Aldo Moro e via Principessa di Piemonte, danneggiati dal nubifragio dello scorso anno mentre sono stati presentati alcuni progetti per la realizzazione di canali di gronda sfruttino al meglio i due torrenti periferici, Loddiero e Cava. -tit_org-

Piano comunale Protezione civile Per completarlo sono necessari gli aggiornamenti e la relazione

[Redazione]

La 5a commissione rileva come con la rimodulazione della pianta organica l'iter sia ancora più complicato. Il piano comunale di protezione civile aspetta e spera. La commissione consiliare "Lavori pubblici", presieduta da Fabio Di Maria, che da mesi sollecita l'ultimazione di questo piano ha rilevato come non solo lo stesso, dopo anni, non sia ancora pronto ma l'iter si è pure complicato a seguito della rimodulazione della pianta organica del Comune. Abbiamo incontrato la dirigente a cui adesso compete la predisposizione di questo piano, la dottoressa Letizia Nani insieme all'ing. Gaetano Bonaccorso spiega Di Maria - . Dopo il passaggio di competenze dall'area della dirigente Leonardi all'area della dirigente Nani, il gruppo di lavoro di quattro tecnici che si doveva occupare di redigere la relazione finale adesso è diviso: due tecnici sono in un'area e due in un'altra. Dato il lungo periodo trascorso da quando avevano avviato il lavoro di redazione del piano, oltre alla relazione finale, che ancora manca, sono necessari degli aggiornamenti. Secondo i consiglieri l'ultimazione di questo piano può rientrare nell'orario ordinario di lavoro e va fatto subito, visti gli eventi naturali sempre più frequenti. Il piano attende di essere ultimato ormai da tre anni. La dirigente - continua Di Maria - ci ha assicurato che si occuperà di convocare una conferenza di servizi chiedendo la presenza dell'altra dirigente e del segretario generale per chiedere l'autorizzazione per ore straordinarie di lavoro dato che per la mole di incombenze quotidiane e il personale ridotto non si riuscirebbe, nel normale orario di lavoro, a completare il tutto. Il piano comunale di protezione civile descrive il territorio, i rischi, individua le funzioni di risposta, i relativi responsabili e le procedure da attuare prima, durante e dopo un'emergenza. Negli ultimi mesi è anche nato un gruppo comunale di volontari di protezione civile a dimostrazione della sensibilità che esiste su questo tema. Un Comune come Giarre esposto al rischio idrogeologico e sismico non può restare ancora senza un piano ufficiale aggiornato. La commissione, come riferisce Di Maria, insisterà su questo argomento fin quando il piano non sarà ultimato e giungerà in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. La settimana prossima la commissione tornerà a incontrare la dirigente. M.G.L. -tit_org-

Leonforte. Molta paura e pochi danni. Ieri il sindaco ha chiuso le scuole

La pioggia torrenziale allaga strade e negozi

[Redazione]

Leonforte. Molta paura e pochi danni. Ieri il sindaco ha chiuso le scuole Ore da tregenda, quelle vissute martedì a Leonforte, dove i cittadini hanno vissuti momenti di paura a causa della pioggia torrenziale che si è scatenata nel corso della giornata e che ha mandato in tilt e provocato danni a case, negozi, automobili ma per fortuna non alle persone. Il sindaco Carmelo Barbera ha ordinato la chiusura del Corso Umberto, che era diventato un torrente e la chiusura delle scuole per effettuare i sopralluogo con i tecnici per verificare gli eventuali danni e allagamenti negli edifici. Scantinati del Municipio, negozi invasi dall'acqua e la mercé praticamente andata a male, automobili messe di traverso a causa dell'apertura di buche e di danni al fondo stradale, Granfonte diventata un laghetto artificiale. Insomma una situazione che a Leonforte trova pochi riscontri nel passato e per fortuna, con il centro abitato disegnato in leggera pendenza, l'acqua scorreva a valle e ha limitato i danni. Non appena la furia della pioggia è scemata, il sindaco Barbera ha invitato tutti i cittadini a rimanere nelle proprie abitazioni poiché ha detto - stiamo chiudendo il Corso Umberto, per eliminare i disagi causati dalla pioggia torrenziale. In serata infine, il primo cittadino ha ordinato la chiusura di tutte le scuole per la giornata di ieri al fine di poter accertare eventuali danni alle strutture scolastiche causati dal maltempo e in ragione delle problematiche relative alla viabilità urbana. Ora bisogna tenere alta l'allerta per le prossime ore e tenersi pronti a qualsiasi evenienza. I cittadini sono rimasti a casa, tutti gli appuntamenti sono stati annullati e così anche la messa che era stata programmata nella chiesa di Santo Stefano dalla Confraternita di Leonforte. CARMELO PONTORNO -tit_org-

Molentargius. Un piano di indagine ambientale da 500mila euro a Su Idanu interessato dai fumi tossici

Fuoco e discariche minacciano il parco

Continua la battaglia contro gli incendiari e chi abbandona rifiuti vicino all'area protetta

[Andrea Piras]

Molentargius. Un piano di indagine ambientale da 500mila euro a Su Idanu interessato dai fumi tossici. Continua la battaglia contro gli incendiari e chi abbandona rifiuti vicino all'area protetta. La peggior minaccia viene dai canneti. Un paradosso per un parco d'acqua e di stagni che proprio in quelle oasi di verde offre casa a tantissime specie di uccelli. È lì che gli incendiari trovano terreno fertile per appiccare le fiamme. Quei roghi che corrono veloci mettono in serio pericolo Molentargius. La spazzatura. Ma il fuoco ha un altro alleato: l'immondezza. E di rifiuti, a incoronare il parco regionale tra Cagliari e Quartu, ce ne sono parecchi. Discariche bonificate chissà quante volte e altrettante volte rinate. Spesso così antiche da essere state coperte dalla vegetazione e dalle canne ben prima che Molentargius diventasse area protetta. L'estate 2017. A ricordarlo (e farlo drammaticamente riscoprire) furono i "fuochi fatui" (così vennero battezzati due anni fa) quando - era il 14 luglio - cominciarono a scoppiettare inspiegabilmente tra l'immenso canneto di Su Idanu. Fu l'anno delle fumarole e dell'allarme inquinamento che risvegliò la memoria storica di quando in quella zona il rio Is Cingiaus, negli anni Sessanta e Settanta, scaricò tonnellate di spazzatura, di plastica e pneumatici, laterizi ed elettrodomestici, lattine d'olio e chissà quant'altro. È tutto ancora lì. L'immenso immondezzaio è stato sotterrato, soffocato in attesa di una bonifica e soprattutto dei fondi per poterla attuare. Tutto questo mentre la Forestale sta per consegnare nelle mani della Procura il risultato delle indagini. L'estate 2017 è stata stata una stagione piuttosto secca e l'apparato radicale del canneto di Su Idanu, perennemente bagnato, è rimasto all'asciutto, esposto così alla combustione anche per la presenza massiccia dei rifiuti, spiega il comandante della stazione forestale di Cagliari-Molentargius, Antonio Zonca. Intanto la Regione ha consegnato al Parco di Molentargius un finanziamento di 500mila euro per intervenire in questa zona con il cosiddetto Piano di caratterizzazione. È stato affidato a una società specializzata, spiega la biologa Laura Durante. Vogliamo però estendere lo studio anche oltre la zona dei fumi tossici del 2017 con il Piano di indagine ambientale che interesserà l'area intorno al Bellarosa Minore e oltre, ben sapendo che questa era stata occupata, in passato, da una grandissima discarica. I roghi. L'ultimo incendio che ha minacciato il parco è del 20 agosto scorso. Prima ancora le fiamme erano divampate il 20 luglio. Canneti, sempre canneti. Pochi giorni fa una pattuglia della Polizia ha fermato un cinquantenne senza fissa dimora mentre si accingeva ad accendere un fuoco in via Delle Rondini, in quello spicchio di Molentargius dove la città confina con il parco regionale. Anche qui - racconta il direttore Claudio Papoff - c'è una vecchissima discarica ormai inglobata tra la vegetazione difficilissima da bonificare se non con l'eradicazione completa. Sempre in quest'area abbiamo eliminato parecchia spazzatura e speriamo sia la volta buona. Andrea Piras REPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Strada della Laveria transennata per frane

[Maria Elena Tiragallo]

Carloforte. Imposto il limite di velocità a 30 orari. Una frana restringe la carreggiata e obbliga gli automobilisti alla prudenza. Nell'ex strada provinciale 104 dell'Isola di San Pietro, oggi chiamata Laveria, è necessario prestare attenzione particolare alla guida nella zona di Macchione. Un vecchio edificio minerario diroccato sta perdendo pezzi, che rotolano sull'asfalto. Così la Polizia municipale ha posizionato transenne per avvertire gli autisti del pericolo. Spiega il comandante Maurizio Aste, 55 anni: Invito tutti alla massima prudenza. La settimana scorsa è caduta qualche pietra dallo stabile, per cui si è reso necessario quest'intervento. Ora non si possono superare i 30 chilometri orari. È un limite massimo prosegue Aste - per ogni tipologia di veicolo. A rendere necessaria la messa in sicurezza della strada della Laveria, l'arteria principale che collega il paese con Capo Sandalo e diverse abitazioni di campagna, sono le condizioni dell'impianto minerario, (risalente al 1915), dove un tempo si effettuava il trattamento dell'ocra. La strada- conclude il comandante- è agibile, c'è un restringimento della carreggiata per cui va prestata la massima attenzione, la proprietà dello stabile si sta preoccupando di metterlo in sicurezza. Non è consentito a nessuno accedere allo stabilimento. Maria Elena Tiragallo MUNICIPALE Il comandante Maurizio Aste, 55 anni -tit_org-

Fonni**Incendio distrugge un fienile***[Redazione]*

Fonni Un incendio in un pagliaio di una azienda agricola, in località Marsilio a Fonni, ha mandato in fumo 600 rotoballe di fieno. Sono in corso le indagini dei carabinieri della stazione del paese per accertare se sia trattato di incendio doloso. Il rogo è scoppiato nella tarda serata di ieri, quando erano assenti sia i proprietari dell'azienda che il loro servo pastore. Alle 22 sul posto sono arrivate due squadre dei vigili del Fuoco di Nuoro, impegnate per ore per estinguere l'incendio. Le rotoballe era ammassate all'esterno dell'azienda agricola, di proprietà della famiglia di Matteo Cugusi, poste in prossimità di un capannone. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare i danni alle scorte foraggiere e agli infissi delle strutture agricole poste nelle vicinanze. Non ci sono stati danni strutturali ai fabbricati. Ai militari spetterà il compito di accertare del rogo. -tit_org-

Lanusei. Ospiti i ragazzi di Ilbono

Una giornata da Vigili del fuoco tra i pericoli di Pompieropoli

[Redazione]

Lanusei. Ospiti i ragazzi di Ilbono Il gruppo di bambini e giovani ragazzi del Centro di aggregazione sociale di Ilbono, ieri mattina, ha fatto visita alla caserma dei Vigili del fuoco del distaccamento di Lanusei. I ragazzi si sono cimentati in Pompieropoli, un percorso ludico educativo delle situazioni di emergenza in cui un Vigile del fuoco si può trovare ogni giorno. Da un allarme fino allo spegnimento di un mini incendio, sotto l'occhio vigile dei pompieri in congedo e di quelli ancora in servizio. Lo scopo della manifestazione è stata quella di sensibilizzare i giovani cittadini alle tematiche dell'autoprotezione e, in generale, della Protezione civile. I bambini, entusiasti e armati di elmetto e giubbotti- no, hanno messo alla prova le loro capacità di arrampicarsi, stare in equilibrio, attraversare un mini tunnel buio o scendere dalla pertica, per simulare situazioni tipo in cui si trovano ad operare proprio i Vigili del fuoco durante la loro attività quotidiana. L'occasione, particolarmente gradita dai giovani visitatori, rientra nell'ambito delle attività che i Vigili promuovono, tramite l'associazione dei pompieri in congedo. Nel giorno in cui vengono ricordati i tanti colleghi pompieri nell'attentato delle Torri Gemelle, (p. cam.) INAZIONE Un bimbo sale sulla pertica aiutato da un vigile del fuoco in pensione -tit_org-

S. Alessio Siculo**Vertice sulla messa in sicurezza dell'Agro***[Redazione]*

Grazio Leotta SANT'ALESSIO SICULO È stata indetta per le 10 di mercoledì 25 settembre, a Palermo, una conferenza dei servizi al fine di conseguire tutti gli atti autorizzativi e di assenso necessari alla realizzazione degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio di esondazione del Torrente s. Vertice sulla messa in sicurezza dell'Agro e dei suoi affluenti. L'incontro avrà luogo nel capoluogo regionale negli uffici della Struttura Commissariale in piazza Ignazio Florio 24. Parteciperanno oltre al dott. Maurizio Croce, commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione Siciliana, anche il sindaco del centro alessese Giovanni Foti, il responsabile dell'Area Tecnica-Ufficio Urbanistica e Lavori pubblici del Comune medesimo, il dirigente della Regione Siciliana all'Ufficio Genio Civile di Messina Giampaolo Nicocia e il dirigente del dipartimento Regionale dell'Ambiente, Aldo Guadagnino. Tutti gli altri enti di cui è richiesto il parere, in caso di assenza di loro rappresentanti, dovranno fare pervenire attraverso le modalità consentite tutti i pareri, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dall'argomento in discussione. La conferenza dei servizi ha lo scopo di facilitare l'acquisizione da parte della pubblica amministrazione di autorizzazioni, atti, licenze, permessi e nulla-osta o di altri elementi comunque denominati, mediante convocazione di riunioni collegiali. Vertice a Palermo Riunione convocata dalla Regione Siciliana -tit_org- Vertice sulla messa in sicurezza dell'Agro

Stromboli, concluso il campo scuola riservato agli under 14

Rischi e protezione civile La formazione dei giovani

Gestione delle emergenze connesse alle eruzioni

[Redazione]

I 14 Gestione delle emergenze connesse alle eruzioni Salvatore Sarpi STROMBOLI Si è concluso a Stromboli il campo scuola di Protezione civile, al quale hanno preso parte una ventina di studenti isolani, di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Il campo scuola, della durata di cinque giorni, è stato promosso dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri con la collaborazione attiva del Drpc Sicilia, del Prociv Italia e dei Volontari Isola Stromboli. Durante i cinque giorni, sono stati affrontati i temi critici legati alla gestione dei rischi ambientali, con un particolare focus sui pericoli connessi all'attività vulcanica. L'iniziativa si è svolta attraverso lezioni teoriche, simulazioni e giochi di ruolo che hanno fornito ai giovanissimi partecipanti le conoscenze necessarie per e fronteggiare, con consapevolezza ed in maniera corretta, le emergenze. Gli interventi in programma sono stati affidati a tecnici esperti. In particolare, il Corpo Forestale della Regione Siciliana ha affrontato il tema dell'avvistamento e del contrasto degli incendi boschivi, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Bologna si è occupato del rischio vulcanico, anche attraverso la ricostruzione tridimensionale di un cratere dal quale è stato simulato il lancio di lapilli e ceneri, mentre il Drpc Sicilia ha informato i ragazzi sul rischio tsunami. Investire sulla formazione - spiega Calogero Poti, capo del Dipartimento della Protezione civile regionale - è la chiave vincente: vogliamo operare un reale cambiamento nella nostra società. I giovani di Stromboli, sottoposti in questi mesi a disagi e preoccupazioni a causa dell'attività del vulcano, sono particolarmente sensibili e ben predisposti ad assimilare ogni informazione che viene loro consegnata per proteggerli. -tit_org-

Troina

Protezione Civile, individuata la nuova sede

[Redazione]

TROINA Individuata una nuova sede per il centro comunale di Protezione civile e per il Distaccamento dei volontari dei Vigili del fuoco che troveranno posto, nella ex sede dell'Ufficio tecnico comunale, all'interno dei locali comunali di via IV Novembre, che saranno riqualificati con un finanziamento regionale di 45 mila euro. Si va verso l'unificazione in un'unica area del polo comunale del soccorso e della sicurezza. Con queste somme che abbiamo voluto destinare alla sistemazione dell'ex Ufficio Tecnico- Troina Protezione Civile, individuata la nuova sede spiegano il sindaco Fabio Venezia ed il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Alfio Giachino - otteniamo contemporaneamente diversi obiettivi importanti: non solo doteremo queste importantissime realtà locali di idonee sedi per poter svolgere ancora al meglio le loro indispensabili funzioni ma, ospitando in maniera definitiva le sedi in uno stabile comunale, risparmieremo le somme che attualmente versiamo per l'affitto dei locali. Il Comune nei mesi scorsi, aveva partecipato ad un bando del Dipartimento regionale per le Autonomie locali, presentando la proposta di manutenzione straordinaria dell'edificio, per la riduzione dei consumi energetici. Il progetto ha ottenuto una somma già iscritta in Bilancio di 45.603,87 euro, che consentirà la riqualificazione energetica e funzionale dell'immobile. Terminati i lavori e collocati nella nuova sede i Vigili del fuoco e la Protezione civile - continuano Venezia e Giachino - ultimeremo la realizzazione di un polo comunale del soccorso e della sicurezza, collocando insieme, all'interno dello stesso isolato del quartiere Arcirù e dei fabbricati di proprietà comunale, la Stazione dell'Arma dei Carabinieri, il Comando della Polizia municipale, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e, a non più di 150 metri di distanza, la sede del locale presidio medico - sanitario dell'Asp 4 di Enna. (*CPU*) -tit_org-

Iniziativa del deputato Pagana**Leonforte e Agira falciate dalla pioggia Chiesta la calamità***[Cristina Puglisi]*

Iniziativa del deputato Pagana Leonforte e Agira falciate dalla pioggia Chiesta la calamità La richiesta depositata nell'ufficio del presidente Nello Musumeci Cristina Puglisi L'ennese falciato dalla pioggia. Il centro abitato di Leonforte ed il territorio di Agira le zone più colpite dai violenti nubifragi che da due giorni si abbattono sul territorio. La deputata regionale Elena Pagana chiede al governatore Nello Musumeci di attivarsi affinché a questi territori venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. La Regione Siciliana - chiede la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Elena Pagana, che ha depositato atto formale con la richiesta di dichiarazione dello stato di Calamità naturale al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci - attivi tutte le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale per gli eventi alluvionali che le scorse ore hanno flagellato i territori dell'Ennese. Quanto avvenuto nelle scorse ore - sostiene la Pagana - è un avvenimento straordinario e imprevedibile che ha creato danni e disagi ma che per fortuna non ha creato danni a persone o peggio, fatto vittime. In alcune zone come ad esempio Leonforte, la pioggia ha allagato il paese, trasformando tratti di alcune delle vie cittadine in veri e propri fiumi in piena. Le zone rurali sono irraggiungibili e le forti precipitazioni hanno vanificato, di fatto, l'intera produzione di moltissimi agricoltori, aggravando la già pesante situazione di crisi che il comparto agricolo ennese attraversa già da tempo. L'esposizione degli agricoltori ai rischi naturali dovuti a fattori ambientali avversi ed a condizioni climatiche sempre meno prevedibili, si aggrava di giorno in giorno ed è ulteriormente accentuata dall'ingiustificabile incuria e dalla mancata manutenzione del territorio che, di fatto, mette in pericolo la sostenibilità economica e la sopravvivenza delle aziende agricole e delle attività produttive in generale. Per tali ragioni, ho chiesto al presidente della Regione di attivare l'iter- conclude Pagana - per chiedere al governo nazionale lo stato di calamità naturale. A Leonforte come ad Agira le amministrazioni comunali e i tecnici hanno dovuto attivare azioni straordinarie per garantire la sicurezza. A Leonforte sono stati al lavoro mezzi dell'Ufficio tecnico comunale, della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, della polizia municipale, delle forze dell'ordine. Abbiamo predisposto ed effettuato - dice il sindaco Carmelo Barbera, che fra l'altro ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale interventi rapidi ed efficaci. A Leonforte il problema non sono stati i tombini visto che le caditoie erano state pulite due volte, ma a quanto pare le condotte delle acque bianche non sono pronte a recepire tutte le acque che confluiscono per la nuova struttura dell'abitato. Ad Agira i problemi più grossi nelle contrade dove i fanghi copiosi si sono riversati sulle strade compresa la strada provinciale 121 che è stata invasa dal solito fango che vi si raccoglie tutte le volte che piove. Tanti gli interventi per garantire la sicurezza della viabilità con l'ausilio di ruspe. Abbiamo lavorato con le ruspe in contrada Mangiagrilli ponte Pernicone - dice il sindaco Maria Greco - al bivio per Nicosia e Monte Sant'Agata. (*CPU*) Regione, il deputato Elena Pagana -tit_org-

Il maltempo trasporta i detriti, crisi idrica pure nel capoluogo

Fango invade la diga Poma, sette comuni restano a secco

[Redazione]

Il maltempo trasporta i detriti, crisi idrica pure nel capoluogo Erogazione sospesa da Balestrate a Isola delle Femmine In città soffre la zona nord. L'Amap: ripristino prima possibili Michele Giuliano PARTINICO Punto e a capo. Come accaduto lo scorso anno ancora una volta il maltempo rende inutilizzabile l'acqua della diga Jato di Partinico per uso idropotabile. Restano così a secco i territori della fascia costiera di parte del palermitano e una fetta del capoluogo. Sui tempi di ripristino ancora non si sa nulla di certo ma se non ci saranno altre precipitazioni imponenti entro le prossime 48 ore, tutto potrebbe tornare alla normalità. A creare il problema infatti sono state proprio le abbondanti piogge di martedì pomeriggio nel comprensorio del partinicese che hanno non solo provocato frane, allagamenti e smottamenti ma hanno finito per mandare in tilt nuovamente il potabilizzatore dell'invaso Poma di Partinico. Così come accaduto nel novembre scorso, la grande quantità di acqua meteorica ha finito per far incrementare la torbidità delle acque prelevate dalla diga, rendendo contestualmente necessario disporre il fermo dell'impianto di potabilizzazione Cicala e dell'adduttore Jato. A causa delle piogge che hanno trasportato grossi quantitativi di fango nell'invaso Poma - si legge nella nota dell'Ama? - si è determinato un intorbidamento delle acque con conseguente fermo cautelativo degli impianti di potabilizzazione e adduzione. Situazione che quindi impone il blocco dell'erogazione idrica dell'acqua dell'invaso in tutti i territori della fascia costiera Nord-Ovest, quindi Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cinisi, Carini, Capaci e Isola delle Femmine, nonché all'aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino. I parametri di qualità delle acque dell'invaso Poma vengono costantemente monitorati, spiega l'Amap - al fine di ripristinare la normale funzionalità sia dell'impianto di potabilizzazione Cicala che del relativo adduttore Jato nel più breve tempo possibile. Come già spiegato dai tecnici Amap quando ci sono queste piene è del tutto naturale che venga trasportata quantità del materiale solido ed è quindi fisiologico Coinvolto l'aeroporto Punta Raisi evita i disagi sfruttando le scorte di riserva. Problemi dallo Zen a Uditore che arrivi in diga. Subito dopo la piena diventa un problema proprio l'eccessiva torbidità che dà problemi al potabilizzatore. Poco male per lo scalo palermitano che non ha subito alcun disagio: l'enorme scorta idrica, contenuta nelle vasche di accumulo a disposizione della struttura, permette un'59;autonomia per diversi giorni. Quindi di questa momentanea interruzione non dovrebbe risentirne a meno di un suo eccessivo prolungamento. Storia diversa invece per i territori: chi più, chi meno, dovrà fare i conti con questa penuria di acqua che viene a mancare dalla dotazione giornaliera già da ieri. A venire meno complessivamente qualcosa come all'incirca mille litri di acqua al secondo tra la città e la provincia. A soffrire nel capoluogo sarà l'ampia area a nord che abbraccia le zone Arenella, Vergine Maria, Mondello, Zen, Pallavicino, San Lorenzo, Strasburgo, Cruillas, Libertà, Monte Pellegrino, Boccadifalco-Baida, Borgo Molara e Uditore. A macchia di leopardo invece saranno colpiti i comuni costieri le cui dotazioni provenienti dal potabilizzatore oscillano dal 20 al 40 per cento del proprio fabbisogno giornaliero. Per cui ci sarà sicuramente un pò da soffrire. (*MIGI*) -tit_org-

Via Camporeale, c'è l'ok al piano

[Redazione]

Via Camporeale, c'è l'ok al piano Approvato anche il progetto per la sistemazione di via Per Camporeale. Lo annuncia il sindaco Domenico Surdi all'esito della riunione di martedì a Palermo nell'ufficio del Commissario di Governo per il dissesto idrogeologico. Ho preso parte alla riunione spiega il sindaco - e, insieme a tutte le autorità competenti, abbiamo approvato il progetto. Adesso è tutto pronto per la gara. Ringrazio il commissario Maurizio Croce ed il suo staff, l'ingegnere Giancarlo Teresi capo del Genio civile di Trapani, i nostri uffici e i progettisti. Grazie ai fondi del ministero dell'Ambiente pari a 900 mila euro, riusciremo a mettere definitivamente in sicurezza quel tratto fondamentale di viabilità. (*MAPR*) -tit_org- Via Camporeale, è ok al piano

Maltempo, disagi e strade allagate**Bomba d'acqua a Castellammare, si contano i danni***[Michele Giuliano]*

Maltempo, disagi e strade allagate Maltempo, disagi e strade allagate Bomba d'acqua a Castellammare, si contano i danni Michele Giuliano CASTELLAMMARE Venti minuti di pioggia abbondante per mettere in ginocchio un intero paese. È successo nel pomeriggio di martedì scorso a Castellammare del Golfo dove il maltempo ha interrotto strade, fatto saltare per aria tombini e creato qualche piccolo smottamento. Alla fine però nessun ferito e danni contenuti anche perché la pioggia con tale intensità non è durata molto e per il buon coordinamento tra protezione civile, Comune, polizia municipale, associazioni, forze dell'ordine e vigili del fuoco. I danni più ingenti si sarebbero verificati al piano terra di un'abitazione in via Seal illa dove è entrata una grande quantità d'acqua danneggiando tutti gli arredi al suo interno. Situazione critica sul piano della viabilità in diverse zone di Castellammare, vero problema che si è registrato con la bomba d'acqua. Del tutto interrotto al traffico per circa un'ora il transito sulla statale 187, all'altezza dell'hotel Punta nord-est, dove l'acqua ha superato il muretto di contenimento in cui si trova il costone, riversando enormi quantità di terra sull'arteria resa quindi impraticabile. Qui ci sono voluti vigili del fuoco e protezione civile per letteralmente spingere ai margini della carreggiata l'acqua mista a terra, evitando quindi che potesse ammassarsi e depositarsi al centro creando quindi un ostacolo pericoloso per il transito delle vetture. Purtroppo - afferma il sindaco Nicola Rizzo - la conformazione del nostro territorio, che è composta da molto discese con il centro storico che si trova nella parte più passa, finisce per far convogliare tutte le acque meteoriche verso i punti più bassi. Nonostante avessimo preso tutte le precauzioni, facendo quindi pulire tutte le caditoie per tempo, l'anomala precipitazione dell'altro pomeriggio ha creato questa enorme massa di acqua che si è riversata nelle strade. Alla marina un'auto è rimasta bloccata in una voragine che si è creata sulla pavimentazione ma anche qui la macchina dei soccorsi è stata impeccabile. Nuove verifiche saranno comunque fatte nelle prossime ore - aggiunge Rizzo -, aspettiamo eventuali segnalazioni da parte dei cittadini. Crediamo comunque che non ci sia sfuggito nulla nella verifica del territorio. Questa bomba d'acqua è stata superata fortunatamente senza grossi incidenti e contiamo proprio per questo di potenziare ancor di più le collaborazioni con gli enti preposti. (*MIGI*) Il sindaco: Nonostante le precauzioni, ci penalizza la morfologia del terreno -tit_org- Bombaacqua a Castellammare, si contano i danni

BURGIO

Il torrente Garella sarà sistemato con un finanziamento regionale

[Redazione]

BURGIO Il torrente Garella sarà sistemato con un finanziamento regional BÜRCiiO e.m.) Il comune di Burgio è destinatario di un finanziamento regionale di 3.350.000 euro grazie ad un progetto presentato per la manutenzione e sistemazione del torrente Garella che attraversa la parte alta ed orientale del centro urbano dove un tempo c'erano le fornaci per la produzione dei laterizi. Il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Sicilia, con la disposizione n. 329 del 24 luglio scorso, recante i primi interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, ha previsto una serie di interventi di regimentazione idraulica del torrente Garella a monte del centro abitato, attraverso il piano d'investimenti Cod. SI AG 00005. Si tratta di un intervento fondamentale per la salvaguardia della cittadina, delle abitazioni, delle attività commerciali ed artigianali e anche del territorio in quanto il torrente Garella, quando si ingrossa, per le copiose piogge invernali, esonda, provoca un'alluvione e danni alle strutture. Negli anni sono stati operati degli interventi di riparazione non sufficienti. Stavolta con un finanziamento così corposo il torrente dovrebbe essere messo in sicurezza con la rimozione di quanto ostruisce il deflusso delle acque. Il sindaco Francesco Marinella ha precisato: "Ringrazio il dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile l'ing. Calogero Potì e i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune di Burgio per aver fatto tutto quanto era nelle loro disponibilità per raggiungere in breve tempo questo importante risultato, fondamentale per gli agricoltori e lo sviluppo rurale del territorio. Le piogge alluvionali periodicamente hanno creato notevoli danni sia all'abitato, ai terreni e alle vie di co- tftorreititfrGaisella -tit_org-

Etna, spettacolare eruzione nella notte: GALLERY mozzafiato dal vulcano

Etna, spettacolare eruzione del Cratere di Nord-Est nella notte: le immagini

[Redazione]

Una spettacolare eruzione ha incantato migliaia di osservatori la scorsa notte, tra le 22:00 e le 23:00, nell'area dell'Etna. L'eruzione del Cratere di Nord-Est non è stata osservata da grandi distanze per le nuvole e il maltempo che hanno interessato la zona, ma dalla zona di Mascalì è stata una finestra davvero spettacolare che ha consentito alla geologa Sabrina Mugnos di scattare queste foto davvero mozzafiato.

Maltempo Catania: frana in frazione di Acireale, evacuate 10 persone

[Redazione]

A causa di tre grossi massi staccatisi da una parete rocciosa, una decina di persone è stata evacuata ieri sera a Santa Maria La Scala, frazione marinara di Acireale (Catania). Le abitazioni a rischio sono circa una trentina, ma la maggior parte sono disabitate. Sul posto ieri sera carabinieri, vigili del fuoco e polizia locale, che hanno interdetto il transito lungo un tratto del lungomare: il divieto verrà meno quando saranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

Terremoti, Geologi: necessario "sensibilizzare la Sardegna al rischio sismico"

[Redazione]

Le recenti norme tecniche per le costruzioni rendono obbligatoria la relazione sismica anche in Sardegna. Nonostante la credenza diffusa di una asismicità dell'isola, la storia ci racconta come terremoti più o meno intensi si siano susseguiti in Sardegna. Questo adeguamento normativo consente ai geologi sardi di poter avere uno strumento in più per poter meglio conoscere il sottosuolo e le sue interazioni tra opere e terreno. Nonostante il rischio sismico in Sardegna resti molto basso occorre sensibilizzare l'attenzione della popolazione su questo argomento. A tal proposito, il Consiglio Nazionale dei Geologi insieme all'Ordine dei Geologi della Sardegna e alla Fondazione Centro Studi CNG organizzano il corso La risposta sismica locale in contesti geologici complessi a supporto della progettazione strutturale e della pianificazione territoriale per la riduzione del rischio sismico che avrà luogo il 12 settembre a Nuoro (Aula Magna del Consorzio universitario). Un argomento, quello del rischio sismico, poco trattato in Sardegna dove la sensibilità comune è decisamente orientata verso il rischio geoidrologico afferma Giancarlo Carboni, Presidente dell'Ordine Geologi della Sardegna che aggiunge frane e alluvioni costituiscono una priorità, ma con rammarico constatiamo come il mondo professionale dei geologi non sia aiutato dalle istituzioni ad operare al meglio delle proprie capacità. Il mondo dei geologi professionisti avrebbe moltissimo da dire su queste materie spiega Carboni -, purtroppo non abbiamo riscontri adeguati da parte delle istituzioni locali, tanto che ad agosto siamo stati costretti ad inviare una diffida all'ufficio del distretto idrografico della Sardegna su un bando che avrebbe dovuto porre le basi per una riorganizzazione delle aree a rischio frana e indicare una metodologia aggiornata per la valutazione del rischio, invece si è dimostrato carente e non rispondente alle aspettative. Sull'importanza del rischio sismico interviene anche Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi del CNG: Tenuto conto che la Sardegna è assoggettata al rischio sismico, è stato organizzato un corso di alta formazione, affinché i geologi siano sempre aggiornati ed acquisiscano quelle rigorose competenze, indispensabili quando si tratta di studiare i terremoti e le conseguenze che questi comportano. Gli studi di microzonazione sismica e di risposta sismica locale continua permettono ai geologi di fornire nelle fasi di progettazione (oltre che nelle previsioni urbanistiche) una lunga serie di elementi che giocano un ruolo imprescindibile nella sicurezza del territorio e dell'edificato. Infatti, in Sardegna oltre alla presenza di strutture tettoniche, va aggiunta la criticità legata alla vetustà di numerosi fabbricati ed alla stragrande prevalenza di costruzioni realizzate prima dell'entrata in vigore delle Nuove Norme Tecniche. Quindi, è facile comprendere come si debba mitigare una diffusa vulnerabilità del costruito, con esposizione di persone, di beni e di attività produttive, passando dalla conoscenza geologica del territorio, conclude il Presidente Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Meteo in netto miglioramento, tornerà l'Estate

[Redazione]

DaRedazione Cagliari-11 Settembre 2019[caldo-africano2] Il vortice di bassa pressione che ha investito le Baleari ha avuto degli effetti destabilizzanti anche sulla nostra regione. Le condizioni meteo sono peggiorate parzialmente nella giornata di ieri, ma rispetto alle proiezioni degli scorsi giorni l'entità del maltempo è risultata nettamente inferiore (fortunatamente, visto che inizialmente veniva indicata una alta probabilità di nubifragi). Abbiamo avuto dei temporali principalmente sui settori meridionali e orientali della Sardegna, laddove il vento di Scirocco ha trasportato aria estremamente umida e instabile. Non sono mancati locali rovesci a carattere di nubifragi, ma fortunatamente di breve durata. In questo momento permangono delle nubi nelle stesse zone, ma nell'arco della giornata è previsto un ulteriore miglioramento e soprattutto non dovrebbero esserci altre precipitazioni. Attenzione, il miglioramento verrà coadiuvato da un'Alta Pressione che prenderà il sopravvento nella seconda parte della settimana. Pertanto prepariamoci a un ritorno dell'Estate, anche perché lo sprofondamento del vortice afro-mediterraneo sul Marocco non farà altro che innescare l'arrivo di aria calda dall'entroterra algerino. Significa che le temperature saliranno rapidamente e dall'attuale sotto media si orienteranno perennesima volta al di sopra delle medie climatiche di riferimento. Per capirci, tra sabato e domenica le massime potrebbero raggiungere localmente punte di 34-35 C. Picchi che si toccheranno soprattutto a ovest. Concludiamo dicendovi che l'appendice estiva potrebbe durare almeno sino a metà della prossima settimana. In collaborazione con Meteo Sardegna

Fiamme a Osilo, in campo un elicottero del corpo forestale

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-11 Settembre 2019fiamme-nella-zona-macchiareddu-interviene-corpo-forestale Un vasto incendio si è sviluppato in località Funtaneda a Osilo, le fiammealimentate dal forte vento da nord sta incenerendo ettari di macchiamediterranea.A supporto dei mezzi a terra della protezione civile e del corpo forestale è stato messo in campo un elicottero del corpo forestale proveniente dalla basedi Anela.Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delleoperazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale diPloaghe.

Fango nell'invaso Poma per il maltempo: rubinetti a secco da Isola delle Femmine a Balestrate

[Redazione]

A causa delle piogge che hanno trasportato grossi quantitativi di fango nell'invaso Poma, si è determinato un intorbidamento delle acque con conseguente fermo cautelativo degli impianti di potabilizzazione e adduzione. Sarà quindi interrotta temporaneamente l'erogazione idrica in tutti i comuni della fascia costiera Nord-Ovest (Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cinisi, Carini, Capaci, Isola delle Femmine), nonché all'Aeroporto di Palermo Falcone e Borsellino. Inoltre nella zona nord della città di Palermo, si potranno verificare alcuni disservizi, derivanti dalla riduzione delle pressioni in rete. Inoltre Amap informa che, per sopraggiunte ed imprevedibili esigenze gestionali, è costretta a sospendere l'esecuzione dei lavori di riparazione della perdita idrica, verificata sull'adduttore Nuovo Scillato e prevista nella giornata di domani 12 settembre 2019, nonché la necessaria sospensione temporanea, di detto adduttore, programmata dalle ore 15 di oggi, rinviando le attività a data da destinarsi. Per qualsiasi informazione si potrà telefonare al numero 091.279111 (risponditore automatico) o al numero verde 800-915333 (esclusivamente da telefono fisso). Casteldaccia senza acqua per lavori alla condotta Nuovo Scillato. Acqua maleodorante ad Altavilla Milicia, ripristinata erogazione idrica in alcune strade. Erogazione idrica, Amap apre uno sportello a Caccamo. Disservizi nell'erogazione idrica a Carini per un guasto all'acquedotto. Guasto alla condotta Nuovo Scillato, interruzione idrica a Casteldaccia e disagi nei comuni limitrofi.

Maltempo nel Catanese: frana ad Acireale, albero colpito da un fulmine finisce sulla carreggiata a Pennisi

[Redazione]

Danni provocati dall'intensa pioggia di ieri sera nel Catanese, dove si sono verificati diversi allagamenti. Come scrive Gazzettinonline, sono stati numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco chiamati dagli automobilisti in difficoltà ma non solo. Una frana è stata segnalata nella zona di via Tocco a Santa Maria La Scala, frazione del comune di Acireale. Si tratta della stessa zona già stata colpita da provvedimento interdittivo questa estate, poi declassato a seguito delle proteste di residenti ed esercenti. Sul posto anche la Protezione Civile del comune di Acireale per verificare l'entità dei danni. Nella zona di via Caccamo, lungo asse viario che conduce da Pennisi a Zafferana, un albero è stato colpito da un fulmine ed è finito sulla carreggiata. Alle 21,30 sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Riposto che hanno rimosso l'albero liberando la strada al transito delle autovetture. Proprio ieri un violento nubifragio si è abbattuto sul Palermitano, sono state decine gli automobilisti soccorsi dai vigili del fuoco a Grisi, mentre nelle Madonie, è morto, dopo essere stato colpito da un fulmine, un operaio addetto alla raccolta dei rifiuti. Riapre la Erice-Valderice, terminati i lavori di messa in sicurezza dopo la frana Maltempo e disagi, resta chiusa la strada Palermo Monreale per il crollo di un grosso ficus (FOTO) Un fulmine colpisce e uccide operaio di 38 anni della raccolta dei rifiuti nelle Madonie Nubifragio in provincia di Palermo, decine di automobilisti liberati dalle auto a Grisi Fango nell'invaso Poma per il maltempo: rubinetti a secco da Isola delle Femmine a Balestrate

Dissesto idrogeologico, al via i lavori sulla strada "Sonna Spusa" nel Nisseno

[Redazione]

Dopo 15 anni di attesa, iniziano i lavori per la ricostruzione e il completamento della strada esterna Donna Spusa di Sutera, nel Nisseno. Si tratta di una importante arteria viaria che, oltre a rappresentare l'accesso principale al paese e una via di fuga indicata nel piano di Protezione civile, collega l'abitato con i Comuni limitrofi di Bompensiere, Milena, Montedoro e Racalmuto, oltre che con il capoluogo Caltanissetta attraverso la SP 23. L'opera è stata sbloccata dall'intervento della Struttura contro il dissesto idrogeologico guidata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. L'inizio dei lavori è previsto per i primi giorni di novembre dopo che la gara è stata aggiudicata per un importo di 885 mila euro alle Essequattro Costruzioni di Favara. Anni di disagi perutenza il primo progetto per la rifunzionalizzazione della Donna Spusa risale al 2004 costretta a percorsi alternativi molto più lunghi per impraticabilità del tratto stradale che oggi si presenta danneggiato sia nel manto, sia nei muretti che ne delimitano la carreggiata a causa delle frane che si sono succedute e che hanno causato numerosi cedimenti e avvallamenti. Alle opere per il rifacimento della strada si affiancheranno quelle per il suo prolungamento per circa 800 metri, che consentirà collegamenti più veloci e funzionali. Verranno realizzati muri di sostegno in cemento armato con fondazioni su pali trivellati ma anche opere in muratura di pietrame calcareo. In sottoscarpa sono previste gabbionate riempite con pietrame di gesso. Sarà, inoltre, ripristinata la sovrastruttura stradale nei tratti danneggiati con le relative opere di scarico delle acque meteoriche e si procederà all'installazione della nuova segnaletica orizzontale e verticale. Dissesto idrogeologico, la regione finanzia l'intervento nel torrente Papale di Letojanni. Dissesto idrogeologico, dalla Regione 16 milioni per ripulire il letto di 100 fiumi. Frane e degrado geomorfologico, interventi programmati contro dissesto idrogeologico (FOTO)

Sicilia: Sutera, al via i lavori su strada `Donna Spusa`

[Redazione]

11/09/2019 12:17AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 11 set. (AdnKronos) - Quindici anni di attesa e ora, grazie all'intervento della Struttura contro il dissesto idrogeologico guidata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, inizio dei lavori, ai primi di novembre, per la ricostruzione e il completamento della strada esterna "Donna Spusa" di Sutera, nel Nisseno. Ad aggiudicarsi, per un importo di 885 mila euro, è stata la Essequattro Costruzioni di Favara. Si tratta di una importante arteria viaria che, oltre a rappresentare accesso principale al paese e una via di fuga indicata nel piano di Protezione civile, collega l'abitato con i Comuni limitrofi di Bompensiere, Milena, Montedoro e Racalmuto, oltre che con il capoluogo Caltanissetta attraverso la SP 23. Anni di disagio e perenne - il primo progetto per la rifunzionalizzazione della "Donna Spusa" risale al 2004 - costretta a percorsi alternativi molto più lunghi per l'impraticabilità del tratto stradale che oggi si presenta danneggiato sia nel manto, sia nei muretti che ne delimitano la carreggiata a causa delle frane che si sono succedute e che hanno causato numerosi cedimenti e avvallamenti. Alle opere per il rifacimento della strada si affiancheranno quelle per il suo prolungamento per circa 800 metri, che consentirà collegamenti più veloci e funzionali. Verranno realizzati muri di sostegno in cemento armato con fondazioni su pali trivellati ma anche opere in muratura di pietra calcarea. In sottoscarpa sono previste gabbionate riempite con pietrame di gesso. Sarà, inoltre, ripristinata la sovrastruttura stradale nei tratti danneggiati con le relative opere di scarico delle acque meteoriche e si procederà all'installazione della nuova segnaletica orizzontale e verticale.

Ieri l'inverno, da domani estate in Sicilia

[Palermomania.it]

Forti temporali in molte zone della Sicilia e purtroppo anche una vittima, a Polizzi Generosa, in provincia di Palermo. La forte pioggia caduta ieri ha fatto danni in tante zone della nostra isola e come detto anche un morto: un operaio, Francesco Battaglia questo il suo nome, che lavorava per una ditta di raccolta rifiuti a Polizzi Generosa. Battaglia si trovava sul cassone del mezzo per la raccolta dell'immondizia quando secondo le prime testimonianze è stato fulminato. L'uomo aveva le mani nere e non ci sono segni di impatto con il mezzo. Forte pioggia caduta anche a Partinico, in queste immagini vediamo la strada provinciale invasa da un fiume di fango, automobilisti fermi e impantanati. Proprio a causa delle piogge che hanno trasportato grossi quantitativi di fango nell'invaso Poma si è determinato un intorbidamento delle acque. L'Amap ha quindi disposto lo stop dell'impianto Cicala e dell'adduttore Jato. È stata interrotta l'erogazione idrica all'aeroporto di Palermo, Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cinisi, Carini, Capaci e Isola delle Femmine. Maltempo che al momento ha dato una tregua. Sin da oggi ci sarà un rialzo delle temperature in tutta la Sicilia e in vista del weekend in città come Palermo, Trapani e Catania si registreranno temperature estive. Bel tempo che proseguirà anche per l'inizio della prossima settimana, insomma un netto cambio di fronte rispetto a questi ultimi giorni in cui abbiamo avuto temperature decisamente autunnali.

Scuola media di Corleone: a 10 mesi dall'alluvione riaprono i laboratori

[Palermomania.it]

Il nuovo anno scolastico all'Istituto comprensivo G. Vasi di Corleone si apre con una buona notizia. Gli studenti della scuola media potranno finalmente utilizzare nuovamente i laboratori al primo piano, nell'ala rimasta chiusa dopo la forte alluvione avvenuta il 3 novembre dell'anno scorso. Ora, dopo tutti i controlli tecnici del caso, l'amministrazione comunale ha parzialmente revocato l'ordinanza sindacale che ne aveva disposto la chiusura per motivi di sicurezza. L'edificio di via Don Giovanni Colletto ha subito ingenti danni a causa delle piogge torrenziali che in poche ore si sono abbattute su Corleone. Ma pian piano si torna alla normalità. La situazione della scuola secondaria di primo grado è stata tra le nostre priorità sin dal nostro insediamento, avvenuto neanche un mese dopo l'alluvione di inizio novembre afferma il sindaco di Corleone, Nicolò Nicolosi -. La riapertura dei laboratori è solo un primo passo. I lavori per il ripristino del piano terra, quello più colpito, sono stati affidati e dovrebbero partire a breve, restituendo spazi utili alla scuola. In questo modo, le classi torneranno al loro posto e le attività riprenderanno normalmente. I tre laboratori che riaprono sono quelli di tecnica, musica e informatica. L'aula di musica riveste un'importanza particolare per gli studenti dell'indirizzo musicale, che così avranno un luogo stabile dove esercitarsi. C'è anche un quarto laboratorio di informatica dedicato a Giuseppe Letizia che impiega lavagne interattive multimediali e tablet spiega il dirigente scolastico, Vincenzo Di Salvo. Appena ho preso servizio ho voluto subito visionare la situazione dell'istituto. Mi sono reso conto che le aule del primo piano potevano essere riaperte se la scala antincendio fosse stata utilizzabile. Mi sono quindi rivolto al Comune, trovando massima disponibilità nel vice sindaco. Sono stati quindi inviati dei tecnici che hanno accertato la sicurezza della scala in caso di necessità e, di conseguenza, l'accessibilità delle stanze del primo piano. Siamo felici di aver raggiunto questo obiettivo aggiunge Maria Clara Crapisi, vice sindaco con delega alla Pubblica istruzione -. A piccoli passi cerchiamo di tornare alla normalità. I laboratori sono fondamentali ai fini educativi, per la crescita dei ragazzi. Abbiamo accertato la sicurezza dei locali, anche con il responsabile della sicurezza della scuola. Quel tragico sabato 3 novembre in paese lo ricordano tutti. Ci fu anche una vittima, il pediatra Giuseppe Liotta che, nonostante l'allerta rossa, si stava recando da Palermo all'Ospedale dei Bianchi. La scuola media è stata presa in pieno dalla furia dell'alluvione. Acqua e fango hanno invaso tutto ciò che si trovava al pianterreno (aule, uffici amministrativi, palestra, corridoio, servizi igienici) e parte dell'area esterna che si trova dietro la scuola. Il giorno successivo, le tre commissarie straordinarie che guidavano il Comune hanno deciso di chiudere la scuola fino al 7 novembre. Il 9 hanno firmato un'ordinanza per una serie di lavori urgentissimi per scongiurare il pericolo di nuovi allagamenti. Solo dopo le vacanze natalizie gli studenti hanno potuto fare rientro nel loro istituto, ma furono riaperti solo il piano terra e il primo piano del corpo B, quello che si trova a monte, mentre il corpo A (a valle) rimase chiuso. Il primo piano di questa ala adesso è nuovamente fruibile grazie alla revoca parziale dell'ordinanza, mentre il pianterreno è quello per cui si attende l'avvio dei lavori. Va detto che il 30 agosto, dopo le prime abbondanti piogge, i tecnici hanno effettuato un sopralluogo e verificato il normale deflusso del torrente in contrada Caputo, che era stato responsabile degli allagamenti alla scuola media. Il via libera nei laboratori non è l'unica novità in arrivo. Vorrei riportare gli uffici nella loro sede spiega il professore Di Salvo e quindi spostarli dal plesso Santa Maria, dove sono stati ubicati dopo l'alluvione. Ho già chiesto di intervenire per la pulizia degli ambienti. Dalla prossima settimana credo che potremo nuovamente e trasferire uffici e presidenza nella sede della scuola secondaria di primo grado di via Don Giovanni Colletto. Dopo il 3 novembre, l'istituto era rimasto senza connessione Internet, cosa che significa rallentare le attività didattiche (ad esempio per l'utilizzo delle lavagne interattive multimediali) o anche la semplicissima compilazione dei registri elettronici. Ma anche qui qualcosa si muove. Lunedì pomeriggio i tecnici hanno ripristinato parte del sistema. Manca solo un ultimo passaggio per connettersi alla fibra e avere quindi una connessione più veloce ed efficiente rispetto a

quella che c'è per il momento. Ma sembra che tutto dovrebbe essere risolto nel giro di pochissimo tempo.

Sicilia: Sutera, al via i lavori su strada `Donna Spusa`

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 11 set. (AdnKronos) - Quindici anni di attesa e ora, grazie all'intervento della Struttura contro il dissesto idrogeologico guidata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, l'inizio dei lavori, ai primi di novembre, per la ricostruzione e il completamento della strada esterna "Donna Spusa" di Sutera, nel Nisseno. Ad aggiudicarsi, per un importo di 885 mila euro, stata la Essequattro Costruzioni di Favara. Si tratta di una importante arteria viaria che, oltre a rappresentare l'accesso principale al paese e una via di fuga indicata nel piano di Protezione civile, collega l'abitato con i Comuni limitrofi di Bompensiere, Milena, Montedoro e Racalmuto, oltre che con il capoluogo Caltanissetta attraverso la SP 23. Anni di disagi per l'utenza - il primo progetto per la rifunzionalizzazione della "Donna Spusa" risale al 2004 - costretta a percorsi alternativi molto più lunghi per l'impraticabilità del tratto stradale che oggi si presenta danneggiato sia nel manto, sia nei muretti che ne delimitano la carreggiata a causa delle frane che si sono succedute e che hanno causato numerosi cedimenti e avvallamenti. Alle opere per il rifacimento della strada si affiancheranno quelle per il suo prolungamento per circa 800 metri, che consentir collegamenti più veloci e funzionali. Verranno realizzati muri di sostegno in cemento armato con fondazioni su pali trivellati ma anche opere in muratura di pietrame calcareo. In sottoscarpa sono previste gabbionate riempite con pietrame di gesso. Sar, inoltre, ripristinata la sovrastruttura stradale nei tratti danneggiati con le relative opere di scarico delle acque meteoriche e si procederà alla collocazione della nuova segnaletica orizzontale e verticale. Ultimo aggiornamento: 11-09-2019 12:17

Corleone: a 10 mesi dall'alluvione riaprono laboratori scuola media

[Redazione]

data-amp="amp-text">Il nuovo anno scolastico all'Istituto comprensivo Vasi di Corleone si apre con una buona notizia. Gli studenti della scuola media potranno finalmente utilizzare nuovamente i laboratori al primo piano, nell'ala rimasta chiusa dopo la forte alluvione avvenuta il 3 novembre dell'anno scorso. Ora, dopo tutti i controlli tecnici del caso, l'amministrazione comunale ha parzialmente revocato l'ordinanza sindacale che ne aveva disposto la chiusura per motivi di sicurezza. L'edificio di via Don Giovanni Colletto ha subito ingenti danni a causa delle piogge torrenziali che in poche ore si sono abbattute su Corleone. Ma pian piano si torna alla normalità. La situazione della scuola secondaria di primo grado è stata tra le nostre priorità sin dal nostro insediamento, avvenuto neanche un mese dopo l'alluvione di inizio novembre afferma il sindaco di Corleone, Nicolò Nicolosi -. L'apertura dei laboratori è solo un primo passo. I lavori per il ripristino del piano terra, quello più colpito, sono stati affidati e dovrebbero partire a breve, restituendo spazi utili alla scuola. In questo modo, le classi torneranno al loro posto e le attività riprenderanno normalmente. I tre laboratori che riaprono sono quelli di tecnica, musica e informatica. L'aula di musica riveste un'importanza particolare per gli studenti dell'indirizzo musicale, che così avranno un luogo stabile dove esercitarsi. C'è anche un quarto laboratorio di informatica dedicato a Giuseppe Letizia che impiega lavagne interattive multimediali e tablet spiega il dirigente scolastico, Vincenzo Di Salvo. Appena ho preso servizio ho voluto subito visionare la situazione dell'istituto. Mi sono reso conto che le aule del primo piano potevano essere riaperte se la scala antincendio fosse stata utilizzabile. Mi sono quindi rivolto al Comune, trovando massima disponibilità nel vice sindaco. Sono stati quindi inviati dei tecnici che hanno accertato la sicurezza della scala in caso di necessità e, di conseguenza, l'accessibilità delle stanze del primo piano. Siamo felici di aver raggiunto questo obiettivo aggiunge Maria Clara Crapisi, vice sindaco con delega alla Pubblica Istruzione -. A piccoli passi cerchiamo di tornare alla normalità. I laboratori sono fondamentali ai fini educativi, per la crescita dei ragazzi. Abbiamo accertato la sicurezza dei locali, anche con il responsabile della sicurezza della scuola. Quel tragico sabato 3 novembre in paese lo ricordano tutti. Ci fu anche una vittima, il pediatra Giuseppe Liotta che, nonostante l'allerta rossa, si stava recando da Palermo all'Ospedale dei Bianchi. La scuola media è stata presa in pieno dalla furia dell'alluvione. Acqua e fango hanno invaso tutto ciò che si trovava al pianterreno (aule, uffici amministrativi, palestra, corridoio, servizi igienici) e parte dell'area esterna che si trova dietro la scuola. Il giorno successivo, le tre commissarie straordinarie che guidavano il Comune hanno deciso di chiudere la scuola fino al 7 novembre. Il 9 hanno firmato un'ordinanza per una serie di lavori urgentissimi per scongiurare il pericolo di nuovi allagamenti. Solo dopo le vacanze natalizie gli studenti hanno potuto fare rientro nel loro istituto, ma furono riaperti solo il piano terra e il primo piano del corpo B, quello che si trova a monte, mentre il corpo A (a valle) rimase chiuso. Il primo piano di questa ala adesso è nuovamente fruibile grazie alla revoca parziale dell'ordinanza, mentre il pianterreno è quello per cui si attende l'avvio dei lavori. Va detto che il 30 agosto, dopo le prime abbondanti piogge, i tecnici hanno effettuato un sopralluogo e verificato il normale deflusso del torrente in contrada Caputo, che era stato responsabile degli allagamenti alla scuola media. Il via libera nei laboratori non è l'unica novità in arrivo. Vorrei riportare gli uffici nella loro sede spiega il professore Di Salvo e quindi spostarli dal plesso Santa Maria, dove sono stati ubicati dopo l'alluvione. Ho già chiesto di intervenire per la pulizia degli ambienti. Dalla prossima settimana credo che potremo nuovamente trasferire uffici e presidenza nella sede della scuola secondaria di primo grado di via Don Giovanni Colletto. Dopo il 3 novembre, l'istituto era rimasto senza connessione Internet, cosa che significa rallentare le attività didattiche (ad esempio per l'utilizzo delle lavagne interattive multimediali) o anche la semplicissima compilazione dei registri elettronici. Ma anche qui qualcosa si muove. Lunedì pomeriggio i tecnici hanno ripristinato parte del sistema. Manca solo un ultimo passaggio per connettersi alla fibra e avere quindi una connessione più veloce ed efficiente rispetto a quella che c'è per

il momento. Ma sembra che tuttodovrebbe essere risolto nel giro di pochissimo tempo.